A.N.C.I.
FRIULI V.G.

Federazione
Friuli V.G.

CONVEGNO NAZIONALE "APPALTI PUBBLICI:QUALITA', TEMPI, SALUTE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

ROMA, 19 febbraio 2010

Criteri di valutazione negli appalti dei Comuni, esperienze e garanzie per la sicurezza sul lavoro

Ing. Bou Konate, Esperto Sicurezza su Lavoro ANCI FVG, docente di Ecologia e Sviluppo Sostenibile presso l'Università degli studi di Trieste

Ogni anno, mediamente, il 6% dei lavoratori italiani subisce un incidente sul lavoro. Si tratta, a livello nazionale, di circa 875.000 incidenti, dei quali circa 600 mila con esiti di inabilità superiore a tre giorni, oltre 27 mila determinano una invalidità permanente nella vittima, e più di 1.100 ne causano la morte. Vale a dire che ogni giorno tre persone perdono la vita a causa del lavoro: questo è davvero inaccettabile!
Si tratta di un fenomeno gravissimo, oltre che vergognoso per qualsiasi società civile, che provoca un impatto sociale assolutamente evitabile e evidenzia la necessità di una diffusione capillare della cultura della sicurezza, in particolare nei luoghi di lavoro, per farla diventare parte integrante degli "usi e costumi" di ogni cittadino.
E' vero, stiamo assistendo da alcuni anni ad una continua regressione del fenomeno: negli ultimi anni gli incidenti sul lavoro, mortali e non mortali, sono sensibilmente diminuiti (ad es. nel 2008 di 37.000 casi in termine assoluto rispetto al 2007). Ciò non deve indurci a falsi trionfalismi poiché il fenomeno rimane pur sempre allarmante e di inaudita gravità che richiede interventi urgenti ed immediati.
La responsabilità è di tutti. Gli amministratori pubblici, in particolare, hanno il dovere di predisporre tutti gli elementi necessari per la diffusione della cultura della sicurezza nei territori di competenza. Gli appalti pubblici dovrebbero, pertanto,

costituire un esempio di organizzazione di gestione della qualità e della sicurezza sul lavoro, nonché un sicuro e costante riferimento per il settore privato. In questo il metodo di aggiudicazione della gara può costituire un punto di critico di rilevanza per la sicurezza.

Nei contratti pubblici, fatte salve le disposizioni legislative, regolamentari, o amministrative relative alla remunerazione di servizi specifici, la migliore offerta è selezionata con il criterio del prezzo più basso, o con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Le stazioni appaltanti scelgono, tra i criteri di cui sopra, quello più adeguato in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto e indicano nel bando di gara quale dei due criteri sarà applicato per selezionare la migliore offerta.

Sebbene i due criteri si equivalgono dal punto di vista normativo, va ricordato che "***offerta economicamente più vantaggiosa***" rispetto criterio del ***"prezzo più basso"*** comporta la presentazione da parte dei concorrenti di una offerta contenente più proposte: alcune di natura quantitativa (*per esempio il prezzo, il tempo di esecuzione della commessa, il tempo di durata di una concessione*) ed altre di natura qualitativa (*per esempio la qualità progettuale, la migliore funzionalità, le professionalità previste, l'organizzazione del lavoro, l'attenzione per la sicurezza sul luogo di lavoro e per l'ambiente, ecc.*) e che l'aggiudicazione avviene sulla base di una valutazione articolata effettuata da una commissione giudicatrice. In particolare, l'elemento sicurezza può risultare fondamentale poiché può essere preso in considerazione, sia nell'organizzazione del lavoro e nella preparazione professionale del gruppo di lavoro, sia al livello intrinseco delle aziende (ad. es. numero di infortuni negli ultimi anni). Ciò anche se l'attribuzione di punteggi relativi ad esempio al numero degli infortuni negli ultimi tre anni (o elementi simili), porterebbe a privilegiare principi legati a requisiti soggettivi delle imprese e non a principi valutativi dell'offerta legati all'oggetto dell'appalto, elemento oggetto di una recente sentenza del T.A.R. del Veneto (cfr. TAR Veneto, Sez. I, sent. 12/02/2009, n. 230).

In effetti, a partire dalla L. 123/2007 e successivamente con il Dlgs. 81/2008, il

legislatore ha introdotto rilevanti disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro: dalla verifica dei requisiti di idoneità tecnico-professionale delle imprese, all'obbligo di quantificare ed indicare nei bandi di gara i costi contrattuali della sicurezza da non assoggettare a ribasso, dall'obbligo di valutare la congruità dei costi del lavoro e della sicurezza nella verifica delle offerte anomale, fino a quello di allegare al contratto d'appalto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi e delle Interferenze.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e in base alla necessità impellente di intervenire in un settore critico quale la sicurezza nei luoghi di lavoro, si ritiene che il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa consente meglio di altri di scegliere l'impresa in grado di assicurare gli elementi attesi di qualità e sicurezza durante l'esecuzione dei lavori e ciò nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di contratto.

Per quanto riguarda il ruolo di ANCI FVG *nel Forum permanente "Lavoro : qualità e sicurezza", dopo aver il sondaggio teso a conoscere le modalità di aggiudicazione degli appalti presso i Comuni del Friuli Venezia Giulia, su questi temi sono stati organizzati due seminari formativi ed è stata attivata la rete dei responsabili degli Uffici lavori pubblici che ha proceduto con lo scambio di informazioni ed esperienze e intende fornire un supporto tecnico per l'attività del Forum e dell'ANCI su questi temi.*

Parallelamente ANCI FVG, già dalla fine del 2009, sta anche procedendo ampliando il confronto anche ad ANCE FVG e sul piano legislativo tramite la partecipazione ai tavoli tecnici per la redazione del nuovo codice regionale degli appalti con gli assessorati regionali competenti, nonché a livello multisettoriale.